



Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 9 ottobre 2016
28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Il Vangelo di oggi si apre col richiamo al viaggio di Gesù verso Gerusalemme, viaggio che ci coinvolge in un itinerario verso la maturità della fede. Domenica scorsa ci è stato ricordato che «il giusto vivrà per la sua fede»; oggi ci vien detto che la fede produce non illusioni, ma guarigione. L'episodio dei 10 lebbrosi non è da liquidare come una lezione di galateo o come uno dei tanti segni della bontà del Signore. C'è di più: c'è l'invito a passare dall'orizzonte del miracolo per il miracolo (e quanti cercano solo miracoli!) al vero miracolo che è l'incontro con Gesù che libera sì dalla lebbra, ma libera anche e soprattutto dal mal

posizionamento di sé nei confronti di Dio, del prossimo, delle cose. È il passaggio che 9 guariti su 10 si precludono perché nella guarigione fisica non scorgono la portata ben più profonda della guarigione del loro io: miracolo inutile perché non varcano "la porta della fede"! Non siamo diversi noi, quando ci affanniamo per salvare l'economia e trascuriamo l'economia della salvezza, ossia il piano salvifico che Dio ci offre dalla croce di Gesù! All'evangelista interessa non il miracolo in sé, quanto piuttosto come ci mettiamo davanti a Gesù. Se nel suo intervento non cogliamo la misericordia del Padre che ci chiama a una relazione nuova (da figli) con lui, a che serve una guarigione del corpo che lascia l'io nello smarrimento esistenziale di prima? Il miracolo serve se, svegliati dall'irrompere di Dio nella nostra vita, passiamo dalla vita vecchia alla nuova, dal lamento al ringraziamento. Quando il samaritano torna per lodare e ringraziare Dio, è allora che si scopre uomo salvato da Gesù; ed è da lì che intraprende un percorso di fede che lo trasforma in testimone dell'amore sanante di Dio. L'Eucarestia, cui ora partecipiamo, è un atto di culto formale o il convinto rendimento di grazie a Dio per la salvezza integrale che ci offre in Cristo Gesù, con potenza e gioia di Spirito Santo?

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, la vita è un dono. Spesso non ci pensiamo e dimentichiamo di ringraziare! Come ogni domenica siamo riuniti per questo: per lodare e ringraziare Dio. Per accogliere degnamente la Parola e il Pane della vita chiediamo perdono per le ingratitudini nostre e dell'umanità. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ti commuovi sull'umanità ferita e smarrita, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che guarisci le ferite del corpo e dello spirito, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che resti fedele anche quando manchiamo di fede, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Tornato Naaman dall'uomo di Dio, confessò il Signore)

Uno straniero, il siro Naaman, viene guarito dalla lebbra sulla parola del profeta. La guarigione fisica lo porta a scoprire un dono più grande: la fede nel Dio di Israele.

DAL SECONDO LIBRO DEI RE

(2Re 5, 14-17)

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello dis-

se: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (Ps 97) – R/. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

Cantate al Signore un canto nuovo, * perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra * e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, * agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, * della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto * la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, * gridate, esultate, cantate inni! **R/.**

*** Seconda lettura**

(Se perseveriamo, con lui anche regneremo)

Generalmente nella Bibbia la professione della fede si apre con un verbo: «Ricordati». Ricordare è un atto sacro: si santifica il presente facendo memoria di quanto Dio ha fatto per noi.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 2, 8-13)

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in

Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. In ogni cosa rendete grazie: *

questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Alleluia.**

*** Vangelo** *(Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio all'infuori di questo straniero)*

Gesù guarisce 10 lebbrosi, ma uno solo, un samaritano, loda, ringrazia e crede. Cosa desidera Gesù: la guarigione di 10 corpi o la salvezza di 10 uomini? E noi cosa cerchiamo?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a

gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo *e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo*. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, guardando Gesù non si resta indifferenti davanti ai mali dell'umanità. Invochiamo la misericordia di Dio su chi soffre nel corpo e nello spirito, su chi mai dice grazie né a Dio né ai fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo: Gesù maestro, abbi pietà di noi.

- Signore, guarda la Chiesa, talvolta timida nell'annunciare il Vangelo, tiepida nel celebrare le tue lodi, lenta nel soccorrere i poveri: donale la forza dello Spirito e l'audacia della carità. Ti preghiamo.
- Signore, volgi lo sguardo sull'umanità che soffre per le malattie del corpo e dello spirito, che soffre e fa soffrire per l'indifferenza verso i più deboli: doni a tutti un segno della tua provvidenza. Ti preghiamo.
- Signore, guarda i popoli provati dalle guerre e dal terrorismo: lenisci il dolore delle vittime e guarisci le ferite ben più gravi che induriscono il cuore dei responsabili di questi mali. Ti preghiamo.
- Signore, guarda i profughi e chi si prodiga nell'accogliarli: dona al popolo senso di responsabilità e ai governanti il coraggio di affrontare i nodi di questa tragedia umanitaria. Ti preghiamo.
- Signore, volgi lo sguardo sulle comunità parrocchiali che entrano nel vivo delle attività pastorali: dona ai tuoi fedeli l'energia della Parola e dell'Eucaristia, la gioia di appartenere al tuo popolo, il senso di corresponsabilità nell'edificare la comunità, l'onore del servizio reciproco. Ti preghiamo.

C. Benedetto sei tu, Dio dell'universo. Nella tua bontà ci doni Gesù, medico delle anime e dei corpi: egli guarisce e salva, egli riunisce nella Chiesa, suo corpo, egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Antifona alla comunione: «Non sono dieci quelli guariti? E gli altri nove dove sono? Alzati e va', la tua fede ti ha salvato». Gesù, più che alla guarigione dalla lebbra, tu miravi alla sanazione di quel male più grave e più profondo che è lo smarrimento del senso di Dio, lo smarrimento di sé, della propria dignità, dei fini ultimi della vita. I nove lebbrosi che si sono accontentati della guarigione del corpo sono scomparsi, senza nome, nell'anonimo quotidiano che non fa storia e non lascia traccia. Al samaritano, tornato a ringraziare, hai aperto l'accesso a te: gli hai dato l'energia per varcare la soglia della fede. Al di là di quella porta egli, samaritano eretico e per di più lebbroso, ha incontrato un Dio come non immaginava: un Padre tenero e misericordioso! E lì, per la prima volta, si è visto come non mai si era visto prima: non più peccatore marchiato da una malattia infamante, isolato da tutti e schiacciato dalla paura, ma figlio di Dio! A quel punto, anziché riprendere, come gli altri nove, la propria strada, ha deciso di fermarsi con te, di diventare discepolo. Ha celebrato così il suo rendimento di grazie, la sua "eucarestia"! La storia si ripete: anche adesso, Gesù, tu ascolti il grido di aiuto che sale dall'umanità e sei qui, in mezzo a noi, per guarire le ferite profonde del cuore; ma noi quanto bramiamo di ritrovare in te la salute e la dignità dei figli di Dio?

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 28^a Domenica del T.O. – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00

- 9 ottobre, 28^a Domenica del Tempo Ordinario - Festa degli Ex-Allievi di Selargius

- Lunedì 10 ottobre: san Daniele Comboni, missionario e vescovo

- Martedì 11 ottobre: memoria di san Giovanni XXIII, papa

- Mercoledì 12 ottobre: san Massimiliano, vescovo

- Giovedì 13 ottobre: san Fiorenzo, martire ■ ore 17.00: Adorazione;

- Venerdì 14 ottobre: san Callisto, papa e martire

- Sabato 15 ottobre: memoria di santa Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa

Nel pomeriggio: Catechismo (riprendono gli incontri anche per i ragazzi di 2^a, 3^a e 4^a elementare)

- 16 ottobre, 29^a Domenica del Tempo Ordinario

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Ottobre missionario. Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata missionaria 2016:

«Cari fratelli e sorelle, il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino».